

Svizzera saranno probabilmente riallacciate, è questo appunto il momento di assicurarsi quel mercato: quando vi avremo preso posto, sapremo lottare per mantenercelo.

Finalmente al ministro degli affari esteri raccomando di aiutare, nei limiti del possibile, questo nostro commercio, mirando ad ottenere delle facilitazioni sopra alcune voci del trattato italo-svizzero che più c'interessano e si renderà anche per questo altamente benemerito del nostro paese.

Senza dilungarmi di più concludo augurandomi che i ministri dei lavori pubblici, di agricoltura e commercio, e degli esteri nulla vorranno lasciare intentato per assicurare all'Italia quell'avvenire, che tutti le auguriamo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Lacava, ministro di agricoltura e commercio. Risponderò poche parole all'onorevole Niccolini, anche a nome dei miei colleghi dei lavori pubblici e degli esteri. Il Governo fa di tutto per accrescere e migliorare i rapporti commerciali ed industriali dell'Italia colla Svizzera. Mi associo poi alle esortazioni che ha fatto l'onorevole Niccolini ai nostri produttori affinché non solo migliorino i prodotti, ma migliorino ancora il modo di confezionarli per trasportarli all'estero.

Creda pure l'onorevole Niccolini che più che al Governo le sue raccomandazioni devono essere dirette ai nostri produttori.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Niccolini per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Niccolini. Ringrazio l'onorevole ministro e i suoi colleghi per la cortese accoglienza fatta alle mie raccomandazioni e mi dichiaro soddisfatto.

Risultamento di votazioni.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione ed invito i segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

Con mio grave dispiacere debbo annunziare come la numerazione dei voti dimostri che la Camera non si trova in numero legale per deliberare; cosa sempre molto deplorabile, e più specialmente nel caso attuale, perchè si tratta di una Legislatura giovane, della quale i deputati appena eletti, dovrebbero dar prova del loro zelo civico ai loro elettori.

Ed il fatto è tanto più da lamentare, poichè consta alla Presidenza esservi molti deputati presenti in Roma, i quali non si danno cura di venire a Montecitorio nemmeno quei cinque minuti necessari per votare. Io quindi raccomando, non ai presenti, che sono tutti diligentissimi, ma a coloro, che stanno fuori a spasso (*Bravo! Bene!*) di venire alla Camera domani. Perchè, come sanno, la Camera non potrà continuare nei suoi lavori, se prima non sarà accertato il numero legale. Mancando questo, non si può nè continuare la discussione sui *Probi-viri* nè iniziarne altra sopra altri argomenti.

Interrogazioni e interpellanze.

Presidente. Comunico ora alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sopra un punto controverso della legge 11 aprile 1886, vale a dire se la promozione assorbe l'aumento sessennale dello stipendio dei maestri elementari delle scuole classificate.

« Costantini. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro della guerra sulla ragione del facile e frequente collocamento a riposo di ufficiali superiori ancora validi al servizio attivo.

« Costantini. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, se è vero che intende di proporre l'abolizione dei Comizi agrari e di affidarne le funzioni alle Camere di commercio.

« Ridolfi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle fermate dei treni diretti nelle stazioni del litorale adriatico in provincia di Chieti, da Vasto a Torino di Sangro.

« L. De Riseis. »

Genala, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Proporrei che l'interrogazione dell'onorevole De Riseis Luigi fosse iscritta nell'ordine del giorno di domani, essendovene già iscritta un'altra su analogo argomento.